Pubblico Impiego - Agenzie Fiscali

# Entrate - Progressioni economiche 2026: un risultato concreto. Sulla mobilità nazionale servono prima giustizia e rispetto dei diritti.




Nazionale, 26/11/2026

Il 25 novembre abbiamo sottoscritto l'accordo sulle progressioni economiche 2026, che avrà decorrenza dal 1° gennaio 2026, garantendo così continuità a uno degli strumenti più importanti di valorizzazione economica del personale dell'Agenzia delle Entrate.

L'Amministrazione ci ha inoltre assicurato che la graduatoria relativa alla procedura 2025 sarà pubblicata entro il 30 novembre, consentendo di chiudere, finalmente, il percorso che si trascina ormai da troppo tempo.

USB ha firmato l'accordo sulle progressioni economiche perché riteniamo fondamentale garantire a tutti e tutte le opportunità di crescita economica. Contestualmente abbiamo accompagnato la sottoscrizione con una nota unitaria con altre oo.ss. nella quale abbiamo chiesto all'Amministrazione di avviare un confronto specifico sui criteri di valutazione dei titoli di studio al fine di aggiornare l'elenco dei titoli considerati attinenti alle attività svolte in Agenzia.

Diversa è stata la nostra posizione sulla mobilità nazionale volontaria 2026.

USB non ha sottoscritto l'accordo perché riteniamo inaccettabile affrontare una nuova procedura di mobilità senza aver prima risolto situazioni aperte che da anni attendono una risposta.

Abbiamo chiesto con forza che, prima di qualsiasi nuova procedura, si proceda:

- al completo scorrimento delle 222 richieste rimaste inevase nell'ambito della precedente mobilità nazionale volontaria;

- alla definizione delle 251 domande di distacco ai sensi della Legge 104/1992 ancora pendenti nell'ultimo triennio;

- alla stabilizzazione del personale in distacco da almeno due anni, che interessa circa 100 lavoratrici e lavoratori.

Si tratta di richieste realistiche ed organizzativamente sostenibili. Si tratta di dare attuazione a diritti già riconosciuti dall'ordinamento, di garantire tutele previste dalla legge e di restituire dignità a persone che attendono da troppo tempo una soluzione definitiva alle loro legittime richieste.

Per USB è una questione di coerenza, correttezza e rispetto delle regole.

Una nuova mobilità nazionale non può diventare il contenitore nel quale far confluire problemi che dovrebbero trovare soluzione attraverso gli strumenti specifici previsti dalle norme e dai contratti. In assenza della preventiva definizione delle richieste ancora pendenti, la mobilità volontaria 2026 rischia infatti di essere snaturata nella propria funzione, trasformandosi da opportunità per tutto il personale a strumento per sanare situazioni che l'Amministrazione non vuole correttamente affrontare.

Per questo abbiamo espresso un netto dissenso e non abbiamo sottoscritto l'accordo.

Continueremo a rivendicare il diritto alla mobilità di tutte le lavoratrici e di tutti i lavoratori, ma pretendiamo che ciò avvenga nel rispetto delle priorità, dei diritti maturati e degli impegni ancora disattesi.

Prima i diritti negati, poi le nuove procedure. Questa è la differenza tra chi firma tutto e chi difende lavoratrici e lavoratori.

USB PI Agenzie Fiscali